

Scuola, fermata l'invasione dal Sud

Pittoni: il nostro intervento ha impedito ai prof del Mezzogiorno di scavalcare le graduatorie

«Non era accettabile rinunciare ad avere docenti del territorio, per colpa dei superpunteggi di chi proviene da certe zone. Dovevamo inventarci qualcosa. Ci siamo battuti con tutti gli strumenti a disposizione. E i primi dati sui trasferimenti, che segnalano un numero di spostamenti decisamente più contenuto rispetto alle previsioni, sembrano premiare il nostro lavoro».

Con il voto di fiducia di ieri al Senato, il decreto sullo sviluppo è diventato legge dello Stato e tra i più soddisfatti c'è il senatore **Mario Pittoni**, capogruppo della Lega Nord in commissione Istruzione del Senato, che non ha lesinato a sfruttare tutti i trucchi del mestiere per portare a casa il risultato. «L'impegno - spiega Pittoni - era di salvare il maggior numero possibile degli insegnanti ai quali nel 2007, con la trasformazione delle graduatorie da permanenti a esaurimento (in vista della riforma del reclutamento), era stato chiesto di fare una scelta territoriale definitiva. Scelta che negli ultimi anni ha garantito un minimo di stabilità lavorativa a loro e una pur relativa continuità didattica agli studenti. Ora, con la riapertura della graduatorie in presenza di un'accentuata disomogeneità nei punteggi, questi docenti si sono trovati con la loro situazione rimessa in discussione e il rischio concreto di restare a piedi. Abbiamo quindi elaborato cinque proposte; quattro delle quali - in accordo con il ministro dell'Istruzione **Mariastella Gelmini** - entrate nel testo originale del decreto sullo sviluppo; mentre quella più a rischio contestazione (il bonus per la permanenza nella stessa provincia) l'abbiamo predisposta per la fase emendativa, cercando di accentrare tutta l'attenzione mediatica possibile, un po' puntando "sull'effetto annuncio" (al di là del fatto che passasse o meno),

un po' per garantire un percorso "tranquillo" agli altri interventi, che infatti sono usciti dall'esame della Camera praticamente indenni».

Quali sono questi provvedimenti?

«Innanzitutto l'articolo 9, comma 20, il quale dispone che a decorrere dall'anno scolastico 2011/2012 l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento, per la valutazione dei nuovi titoli conseguiti, è effettuato ogni 3 anni e con possibilità di trasferimento in un'unica provincia. Ci sarà quindi un rallentamento degli spostamenti interprovinciali (la scelta sarà maggiormente ponderata) e per almeno 3 anni non si correrà il rischio di essere scavalcati da chi viene da fuori. L'articolo 9, comma 21, stabilisce inoltre che il trasferimento di coloro che vengono immessi in ruolo può essere richiesto solo dopo 5 anni di servizio effettivo. Con questa misura si punta a contenere il fenomeno di coloro che si spostano da una provincia ad un'altra, alla semplice ricerca della nomina in relazione all'alto punteggio posseduto, attivandosi appena centrato il risultato per riavvicinarsi al territorio d'origine. Pure l'assegnazione provvisoria, una volta ottenuta la nomina in ruolo, si potrà chiedere solo dopo 5 anni. L'articolo 9, comma 17, infine prevede "la retrodatazione giuridica dall'anno scolastico 2010/2011 di quota parte delle assunzioni di personale docente e Ata sulla base dei posti vacanti e disponibili relativi al medesimo anno scolastico 2010-2011". Obiettivo è l'immissione in ruolo di un contingente di docenti attingendo dalle liste dell'anno scolastico 2010/2011, per non aggiungere al danno della riapertura delle graduatorie anche la beffa della stabilizzazione soffiata da chi dispone di punteggi particolarmente elevati a coloro ai quali lo

Stato ha chiesto di fare una precisa scelta di vita impegnandosi a sviluppare la propria attività professionale in un certo territorio».

Dai dialoghi tra insegnanti nei blog, pare che il deterrente più efficace contro gli spostamenti sia stato l'obbligo dei 5 anni di servizio effettivo nello stesso posto una volta di ruolo, oltre alla "paura" del bonus (40 punti in più per la permanenza nella stessa graduatoria)...

«Come detto, i primi dati pur provvisori sugli spostamenti confermano che un po' di posti di lavoro dei nostri precari li abbiamo salvati. Del resto non è rimettendo gli insegnanti delle graduatorie ad esaurimento in concorrenza tra loro che si risolvono i problemi: si toglie semplicemente il lavoro a qualcuno per assegnarlo ad altri, con tutti gli sconquassi che ne derivano».

Sul bonus, che avrebbe garantito un buon livello di stabilità, si è scatenata l'opposizione ponendo dubbi di incostituzionalità. Come stanno le cose?

«Qualcuno non sa o fa finta di non sapere che un meccanismo premiale sulla permanenza esiste già per gli insegnanti titolari, utilizzato peraltro anche da alcuni rappresentanti dell'opposizione che accusano la nostra proposta di essere incostituzionale. Si trattava solo di estenderlo ai precari. Per essere chiari il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo prevede per i trasferimenti a domanda dei docenti un punteggio aggiuntivo come segue: 6 punti per il servizio prestato continuativamente nella stessa scuola negli ultimi tre anni; 2 punti per ogni ulteriore anno di servizio entro il quinquennio; 3 punti per ogni ulteriore anno di servizio oltre il quinquennio; 10 punti una tantum per coloro che per un triennio (dal 2000/2001 al

2007/2008) non si sono trasferiti in altra scuola».

È stato fatto anche il paragone con i punti bocciati di Trento...

«Bocciatura giustificata dal fatto che a Trento si andava a premiare il servizio in loco, generando disparità di trattamento rispetto alle altre province. Il bonus di permanenza allargato ai precari avrebbe invece garantito lo stesso trattamento sull'intero territorio nazionale».

Il rallentamento degli spostamenti interprovinciali garantirà più stabilità e certezza di lavoro ai docenti del Nord

Il Carroccio ha chiesto all'Istruzione l'attribuzione degli organici su basi oggettive e non solo territoriali

Ridimensionato il meccanismo dei punteggi gonfiati a svantaggio dei prof della Padania

Dal primo gennaio 2012 le attività di riscossione passeranno dall'agenzia Equitalia ai Comuni